



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2022/23

IV Domenica del Tempo di Quaresima 19.03.2023

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola Sam 16,1b.4.6-7.10-13a; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41

...è meditata

È uno degli episodi più drammatici del quarto vangelo: il confronto tra la luce e le tenebre, la verità e la menzogna. Il senso della narrazione del miracolo (segno) del cieco nato che ebbe la luce materiale e spirituale (la fede) è espresso nell'affermazione di Gesù: «Io sono la luce del mondo». Lo lasciano intendere pure le parole conclusive: «Sono venuto perché quelli che non vedono, vedano e quelli che vedono diventino ciechi», cioè gli autosufficienti che si fidano dei loro lumi in opposizione agli umili di cui il cieco è il tipo. Gesù dice che è venuto in questo mondo per giudicare, (= discriminare). I farisei infatti si ritenevano i veggenti, mentre erano ciechi (e guide di ciechi); il cieco guarito invece rappresenta il cristiano semplice, comune, che con il buon senso dà una spiegazione retta e chiara all'operato di Gesù, anche se viene escluso dalla sinagoga. Pure oggi, sotto il pretesto di fedeltà a certe dottrine e pratiche o consuetudini, anche i “credenti” corrono il rischio di non percepire la luce e restano cristiani mediocri.

...è Pregata

Guidami Tu, Luce gentile, attraverso il buio che mi circonda, sii Tu a condurmi! La notte è oscura e sono lontano da casa, sii Tu a condurmi! Sostieni i miei piedi vacillanti: io non chiedo di vedere ciò che mi attende all'orizzonte, un passo solo mi sarà sufficiente. Non mi sono mai sentito come mi sento ora, né ho pregato che fossi Tu a condurmi. Amavo scegliere e scrutare il mio cammino; ma ora sii Tu a condurmi! Amavo il giorno abbagliante, e malgrado la paura, il mio cuore era schiavo dell'orgoglio; non ricordare gli anni ormai passati. Così a lungo la tua forza mi ha benedetto, e certo mi condurrà ancora, landa dopo landa, palude dopo palude, oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà; e con l'apparire del mattino rivedrò il sorriso di quei volti angelici che da tanto tempo amo e per poco avevo perduto. (J. H. Newman)

...mi impegna

Ad approfondire sempre più la mia fede e a comprendere fraternamente chi è nell'errore.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h.18,00
Festivo	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

19 marzo - San Giuseppe - Festa del papà

Lo scorso anno Papa Francesco ha dedicato alla figura di San Giuseppe, Padre putativo di Gesù, Patrono dei papà, un Anno speciale in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa universale. Tale speciale ricorrenza è stata indetta con la pubblicazione della Lettera apostolica "Patris Corde" ("Con cuore di Padre"). Questo prezioso testo offre l'occasione di volgere lo sguardo su colui che i Vangeli ci presentano come il padre di Gesù, colui cioè che lo ha custodito, amato, educato, protetto, avviandolo, insieme alla madre Maria, a compiere l'opera di misericordia di Dio Padre.

San Giuseppe è l'uomo "servo indispensabile" alla storia della salvezza, il quale, senza mai apparire ed essere protagonista, è diventato colui che ha iscritto il Figlio di Dio e di Maria nell'anagrafe dell'umanità, della storia.

San Giuseppe è uomo, sposo, padre, lavoratore, credente nella modalità più serena e più ricca ma anche più responsabile. È uomo che ama con fedeltà, sposo che accoglie un mistero umanamente incomprensibile che si realizza in Maria sua sposa, padre che esercita la paternità ubbidendo alla voce immateriale dell'Angelo, lavoratore che ha il compito di far vivere la famiglia educando il figlio alla laboriosità, il credente che "fece come l'Angelo gli aveva ordinato" (Mt 1,24) diventando così collaboratore generoso e paziente dell'opera di salvezza.

La Lettera di Papa Francesco rimette al centro l'esercizio e il compito della paternità.

Da tempo si dice e si scrive che la nostra è una società senza padri: c'è da augurarsi che le parole di Papa Francesco ripropongano seriamente la figura del "padre" come indispensabile nella crescita armonica e nella educazione completa dei figli, che tanto oggi sembrano soffrire la mancanza di punti di riferimento educativi affabili e consapevoli.

C'è un altro aspetto della figura e della testimonianza di San Giuseppe che può tornare utile alla cultura contemporanea ed è il suo "silenzio" con cui dà risposta al volere soprannaturale di Dio. Certamente il suo compito non facile avrebbe potuto aprire le strade della lamentele, della solitudine, di un certo rimpianto umano: non è così, egli offre risposte al centro delle quali regna l'obbedienza, l'amore al sacrificio e la responsabilità di non svincolarsi di fronte alle fatiche. L'azione umana e paterna di San Giuseppe conosce i "limiti" imposti dalla vocazione del Figlio Gesù e contemporaneamente mette insieme l'esercizio di una presenza che si fa, unita a Maria, amabile rimprovero e rinnovata ubbidienza alle parole del Figlio: "Non sapevate che mi devo occupare delle cose del Padre mio?" (Lc 2,49).

Un'ultima nota che è presente nella Lettera Apostolica, è il riferimento al suo essere custode di una famiglia esule costretta ad abbandonare la propria terra per salvare il Bambino dalla stupida vanità di un potente. Questo aspetto dovrebbe aiutarci a saper leggere i drammi attuali, le scene che abbiamo davanti agli occhi di guerre, sopraffazioni e migrazioni che rivelano sofferenze e privazioni di tanti uomini e donne. Meditiamo in questi giorni dell'anno tradizionalmente associati alla figura di S. Giuseppe questa Lettera apostolica accogliendo con essa nella nostra vita, gli atteggiamenti umani e spirituali di San Giuseppe.

Giorno	Appuntamento
Domenica 19.03 S. Giuseppe	IV domenica di Quaresima Festa del papà
Lunedì 20.03	h.16.30 Incontro Adulti AC h.18.30 Lectio sul brano biblico Mt. 1,16.18-21.24
Martedì 21.03	h.10.00 Preghiera RnS h.17.00 Terz'Ordine Carmelitano h.19.00 Comunione e Liberazione
Mercoledì 22.03	h.16.30 RnS h.19.00 Mercoledì di Quaresima ai Santi Medici "La Pasqua immolata sul Golgota" a cura di Giandomenico Piacentino(Monaco di Bose)
Giovedì 23.03	
Venerdì 24.03	h.18.30 Via Crucis parrocchiale h.19.00 Prove del coro parrocchiale
Sabato 25.03 Annunciazione del Signore	8° Sabato Madonna della Nova h.16.00 S. Rosario, a seguire santa Messa h.19.30 Ultimo Incontro Fidanzati
Domenica 26.03	V domenica di Quaresima Colletta per il terremoto in Siria e Turchia Cambio orario messa serale alle ore 19.00

è possibile
pace
giustizia
verità
diritti
accoglienza
libertà

OSTUNI 21 MARZO 2023
PIAZZA DELLA LIBERTÀ
Ore 17.00 - Ore 19.00

XXVIII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RIGORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

LIBERA
OSTUNI

Letture dei nomi delle vittime innocenti delle mafie

LA CITTADINANZA È INVITATA

Pastorale giovanile Brindisi-Ostuni
Vicaria San Biagio-Ostuni



CAMMINO DELLA CROCE DEI GIOVANI

INCONTRO CON IL VESCOVO GIOVANNI

in preparazione alla
Giornata Diocesana dei Giovani

Maria si alzò e andò di fretta (Lc 1,39)

Venerdì 31 Marzo ore 19:00
Chiesa dell'Annunziata, Ostuni

Caritas

Colletta nazionale terremoto Turchia e Siria

Giorno dopo giorno continua drammaticamente a crescere il numero delle vittime accertate sia nel sud-est della Turchia che nel nord della Siria. Migliaia le persone ferite, mentre i sopravvissuti, che hanno bisogno di tutto, sono alle prese anche con le rigide condizioni climatiche. In entrambi i Paesi gli operatori e i volontari di Caritas stanno distribuendo cibo, acqua, coperte, materassi agli sfollati accolti nei diversi centri, e stanno verificando i bisogni e le condizioni di sicurezza per la pianificazione di interventi più organici. Caritas Siria è attiva con 295 operatori e volontari siriani ad Aleppo, Lattakia e Hama, all'interno dei vari centri che accolgono gli sfollati in scuole, chiese, moschee, palestre o campi spontanei. Particolarmente grave la situazione per i tanti anziani, più vulnerabili al freddo e al disagio nei centri di accoglienza, nonché al trauma di aver perso le proprie abitazioni. Un gruppo di volontari di Caritas Libano è partito da Beirut alla volta di Lattakia per affiancare Caritas Siria nell'aiuto alle popolazioni colpite. Si tratta di giovani volontari, formati grazie a un progetto sostenuto da Caritas Italiana. In Turchia si mantiene un contatto costante con gli operatori di Caritas Italiana presenti a Istanbul in appoggio alla Caritas del Paese, che opera in continuo raccordo con le autorità locali per l'organizzazione degli aiuti. In Italia, facendo proprio l'appello di Papa Francesco dell'8 febbraio, la Presidenza della CEI, a nome dei Vescovi italiani, dopo un primo stanziamento di 500.000 euro dai fondi dell'8xmille per iniziative di carità di rilievo nazionale, ha indetto una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023 (V di Quaresima). Le offerte raccolte arriveranno alle popolazioni colpite tramite Caritas Italiana, a cui è affidato il coordinamento degli interventi locali e già attiva da anni in quei territori, in costante contatto con Caritas Turchia, Caritas Siria e la rete Caritas internazionale.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza, utilizzando il **conto corrente postale n. 347013**, o donazione on-line, o bonifico bancario specificando nella causale "Terremoto Turchia-Siria 2023" tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma - Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma - Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban: IT 88 U020 0805 2060 0001 1063 119